



**E' terminata la Festa del Voto
ma non la nostra devozione a Maria**

**Madonnina, veglia
sui nostri cari**

Sommario

La parola del Parroco **3** 

■ Una voce che invia!

Pagine di Spiritualità **4-9** 

■ Conclusione della Festa del Voto

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale **10-11** 

■ Verbale della commissione del 27/10/19

Gli insegnamenti del papa **12-13** 

■ Il Sinodo sull'Amazzonia

Vita della Comunità **14-23** 

- Una nuova cornice per la Natività
- Fotoricordo della Sagra di San Lorenzo
- Camposcuola ragazzi a Colere
- La nuova squadra del CSI Castro
- Camposcuola adolescenti a Passabocche
- I nostri Sacerdoti ci scrivono
- Festa in Belgio del Circolo bergamaschi

Curiosità dall'archivio parrocchiale **24-25** 

■ L'asilo delle suore

Buono a sapersi **27** 

La Posta di Patty **28-29** 

Dall'Anagrafe parrocchiale **30-31** 

- Matrimoni
- Defunti



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo	035.960531
Parroco don Giuseppe Azzola	349.5264232
Municipio	035.960666
Scuola Materna	035.960348
Ospedale Lovere	035.984111
Vigili del Fuoco Lovere	035.960222
Carabinieri Lovere	035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale		
Lunedì:	ore 18,00	Chiesa della Natività
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 20,00	Chiesa della Natività
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Sabato:	ore 8,30	Chiesa di Poltragno
Prefestiva		
Sabato:	ore 18,00	Parrocchia
Festiva		
Domenica:	ore 10,30	Parrocchia
	ore 18,00	Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì	ore 17,00	Chiesa della Natività
1° venerdì del mese	ore 17,00	Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato	ore 14,30	Oratorio
--------	-----------	----------

Per essere sempre aggiornato: www.parrocchiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte. Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati. Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463
Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo
Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG



Novembre 2019
Anno LVII n° 3

Copertina: In questo mese, dedicato al ricordo dei nostri cari, rinnoviamo la nostra devozione alla Madonna del cimitero.

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni, Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.
A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Lina Pezzotti, Adriana Piantoni, Mariuccia Tarzia, Giovanna Moretti Torri, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



Una voce che invia!



Sil titolo della lettera del Vescovo per il nuovo anno pastorale ci invita a sottolineare due aspetti importanti: il tema ricchissimo della Parola di Dio (una voce) e la missione, il nostro essere *inviati* come testimoni.

L'aspetto della Parola è stato sottolineato anche da Papa Francesco con la lettera apostolica **"Aperuit illis"**, nella quale viene istituita la domenica della Parola di Dio: *"A conclusione del Giubileo straordinario della misericordia avevo chiesto che si pensasse a «una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo». Stabilisco, pertanto, che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio."*

Come comunità vogliamo raccogliere questo invito e farne tesoro per vivere in pienezza tale domenica, che aprirà la classica settimana di don Bosco, dando particolare rilievo alla Parola di Dio.

Per quando riguarda il secondo aspetto, quello della missione, riporto un passaggio della lettera del Vescovo: *"La missione dona vita a chi la compie! «La Missione, infatti, rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e motivazioni» (Redemptoris missio, 2). In questi anni abbiamo percorso strade impegnative e sofferte, ma non abbiamo rinunciato alla missione; ora, nel segno dell'evangelica provocazione delle giovani generazioni, vogliamo percorrere la "Via della missione". È quella "Via"*

che il Crocifisso Risorto apre davanti a noi, precedendoci sempre in ogni Galilea geografica, storica, esistenziale: quella Via che è Lui stesso. "Io sono la Via". Noi siamo quelli della "Via"!

Con queste parole il vescovo Francesco ci invita a riprendere il cammino nell'Anno pastorale che si apre, a compimento di un percorso che, dall'ascolto delle giovani generazioni, è passato alla presa di coscienza dell'importanza della dimensione vocazionale della vita, *"per proporre alle comunità e ai giovani il mandato missionario che Gesù affida a coloro che lo seguono sulla via del Vangelo"*.

Un voce che invia e che ci invita a metterci in-via... la via che è Lui stesso; le vie che Lui stesso ha percorso per le strade della *Galilea geografica*, la via che potrebbe portare anche la nostra comunità a ripercorrere le stesse vie calpestate da Gesù attraverso il pellegrinaggio in Terra Santa, altro grande evento, annunciato alla chiusura del Giubileo parrocchiale, che ci attende nel prossimo anno pastorale.

Anche noi vogliamo ascoltare quella voce che invita a seguirlo, vogliamo fare nostro quell'imperativo *«Seguimi!»* - profondamente dinamico - rivolto ad ogni discepolo: egli, dunque, è colui che cammina nella via del Signore. *"Quelli della via"*: in questo modo i cristiani venivano identificati, prima ancora dell'utilizzo del termine che oggi comunemente indica i discepoli di Gesù: negli Atti degli Apostoli la parola *odòs* (via-strada-cammino) viene usata per ben otto volte per indicare la nascente

religione cristiana. L'evangelista Luca indica Saulo come persecutore dei seguaci della "via di Cristo": *«Saulo, sempre furente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al Sommo Sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne seguaci della via di Cristo» (At 9,1-2)*. Sempre Luca, nel restituirci il processo di Paolo, mette sulla sua bocca questa espressione: *«Questo invece ti dichiaro io adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella Via che chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti» (At 24, 14)*. I cristiani dunque sono quanti hanno una "via", segnati da un comportamento specifico, ma al tempo stesso sono caratterizzati anche dal camminare sulle vie del mondo.

Questo il nostro intento per questo Anno pastorale: illuminati dalla voce della Parola di Dio, nella quale incontriamo la via di Gesù, ci sentiamo tutti coinvolti nella missione di vivere in-via, nelle strade del nostro quotidiano, il nostro essere cristiani... con la speranza, per tanti di noi, che quella via possa concretizzarsi anche nel pellegrinaggio in Terra Santa per camminare, come comunità, sui passi del Maestro.

Prima di chiudere non posso non ringraziare tutto il paese di Castro per la partecipazione alla Festa del Voto e per il bellissimo lavoro svolto negli addobbi del paese. Un grazie di cuore a tutti per la gioia e le emozioni di quei giorni.

don Giuseppe





■ **Concluso solennemente l'anno giubilare**

Festa del Voto 2019

Dopo un lungo cammino durato un anno, in cui, attraverso numerose tappe, ci si è sforzati di essere sempre più comunità, siamo giunti alla settimana della Festa del Voto.

Fin dagli ultimi giorni di agosto, anche i forestieri hanno potuto capire che qualcosa di grande stava avvenendo: il paese si andava via via vestendo a festa con nastri, fiori, luci e addobbi vari, nati dalla creatività dei singoli o da gruppi di abitanti di una via, ma non solo. Anche chi soggiornava in vacanza da noi ha voluto dare una mano.

Sorridiamo un po' al pensiero di

chi, vedendoci addobbare un portone, ha chiesto: "Chi è nato?" o altri: "Come avete preparato bene il paese per *A Strapiombo Sul Blu!*".

Riguardando il programma degli appuntamenti, bisogna ammettere che c'è stato qualcosa di tutto e per tutti.

L'apericena, offerta al cortile delle scuole, luogo di origine di tutti gli eventi successivi a quel lontano 1945, ha aperto la Festa e fra un boccone, un sorso, una parola e un sorriso, ha contribuito a creare il giusto clima.

Alla Chiesetta della Natività poi, con la presenza del Cardinal Gio-

vanni Battista Re ognuno ha potuto sentirsi coinvolto nella solennità degli eventi e spinto a rivolgere subito il proprio grazie alla Madonna.

A conclusione della celebrazione eucaristica, abbiamo assistito alla benedizione della nuova cornice donata al quadro della Madonna che ne era rimasto privo da anni a causa di un furto. L'intensa emozione dell'artista scultore ha commosso i presenti e ha fatto capire quanto sia appagante il donare agli altri e quanto siano vere le parole del vangelo: "...c'è più gioia nel dare che nel ricevere".





Ogni mattina erano previste le lodi. Il clima di questi brevi momenti è stato di intimità, non solo per l'esiguo numero dei presenti, ma per il coinvolgimento della piccola comunità di quelle mezz'ore: un'atmosfera quasi monastica dove la preghiera di pochi è beneficio per tutti.

La nostra è una piccola parrocchia in cui la presenza degli anziani è preminente sui giovani e si sa che fra anziani è più facile trovare anche ammalati. Ecco perciò una bella Messa a loro dedicata dove la possibilità di ricevere il sacramento della Santa Unzione ha dato loro la

forza di andare avanti con serenità e a tutti noi ha offerto motivo di riflettere sulla precarietà della vita e sulla necessità di affidarci ai doni grandi che Gesù ci ha lasciato.

Molto suggestiva e significativa è stata la fiaccolata del giovedì sera. Eravamo invitati a partire dalle nostre case con un lumino per unirci ai vicini di Via per poi ritrovarci tutti insieme alla Natività. Da qui, veramente in molti, ci si è avviati verso la chiesa parrocchiale per assistere ad una particolare e colorita riflessione sul canto del Magnificat. Don Davide Rota ci ha trasmesso, con semplicità e concretezza con-

cetti sicuramente alti, ma comprensibili e attuabili nel quotidiano da tutti noi. Ad esempio, seguendo Maria, che ha saputo esclamare: "L'anima mia magnifica il Signore", dovremmo sempre essere capaci di magnificare, cioè dire bene di tutti, ricordando che in ognuno c'è del buono poiché tutti siamo stati fatti ad immagine di Dio. Questo ci porta ad affidarci al Padre, alla Madonna, alla Provvidenza, e, detto da un sacerdote che ogni giorno sfama centinaia di persone senza un contributo fisso di nessuno, ci incoraggia a vivere liberi dalle troppe ansie di questi tempi, nell'umiltà coscienza-



te che siamo vegliati dall'alto. Le confessioni per giovani e adulti, sempre nella splendida cornice della chiesetta della Natività, hanno dato l'opportunità di confrontarci con noi stessi. Fare l'esame di coscienza è sicuramente faticoso; è vedere le proprie brutture, i propri limiti, le proprie pigrizie ma è anche trovare il coraggio di ripartire da quel po' di buono che si avverte in noi, ogni volta che, nella confessione, ci sentiamo ascoltati e assolti dal Padre.

La Confessione, insieme alla Comunione, erano due delle disposizioni richieste per ottenere l'Indulgenza Plenaria per sé o per un defunto. Altre azioni da compiere ci hanno portato al percorso dei dieci totem, collocati fra la chiesa parrocchiale e la Natività dove, attraverso la descrizione dei fatti accaduti a Castro nel 1945, si era invitati a pregare e a riflettere su aspetti della nostra vita. L'Indulgenza Plenaria è da considerarsi un grande dono offerto alla nostra comunità dalla Madonna del cimitero, come la definiamo noi comunemente. La Madonna ci vuole sempre salvare e ci getta ancora a cui noi dovremmo saperci aggrappare con fiducia e convinzione.

Anche i piccoli hanno avuto una proposta adatta a loro con la presenza dei Madonnari, artisti che realizzano le loro opere pittoriche su strade, piazze, sagrati. Un esperto ha mostrato queste tecniche di pittura a gessetto e ha fornito i materiali necessari per consentire ad ogni bambino di cimentarsi in questa forma d'arte. Presentando le fotografie delle loro opere, il Madonnaro ha stupito tutti sottolineando come, una folata di vento, una piovuta o qualche giorno di sole, dissolvano i dipinti da loro creati. Fin da bambini è bene comprendere che ciò che ha più valore non sono le cose materiali, ma la passione e la cura che mettiamo in ogni nostra azione e che la bellezza è fragile, delicata, occorre custodirla costantemente affinché si man-





tenga tale.

In una serata decisamente freddina, molti hanno risposto all'invito di trovarsi al parcheggio del cimitero per una "cena della comunità". Ognuno ha portato il proprio cibo, ma sono state tante anche le pietanze condivise. Il clima è stato davvero riscaldato! E che dire dei canti a Maria, proposti lì, fra rocce illuminate e lago, da due eccezionali musicisti? Tutti abbiamo cantato con entusiasmo in un'atmosfera fraterna.

Siamo così giunti all'incontro con il nostro vescovo Monsignor Francesco Beschi, nella Messa della domenica mattina dell'8 settembre. L'ac-

coglienza alla chiesetta della Natività da parte dei ragazzi della catechesi, ha fatto comprendere la volontà della comunità di Castro di continuare a trasmettere alle nuove generazioni i valori ricevuti dai nostri predecessori che si sono affidati alla Madonna nelle loro tribolazioni terrene. Giunti alla nostra chiesa, anche il Sindaco Mariano Foresti accompagnato da alcuni Assessori, ha rivolto al vescovo il suo benvenuto. La chiesa gremita di fedeli partecipi, le note della Schola Cantorum, i momenti liturgici molto vissuti e la presenza del nostro Vescovo, hanno reso particolarmente solenne la celebrazione.

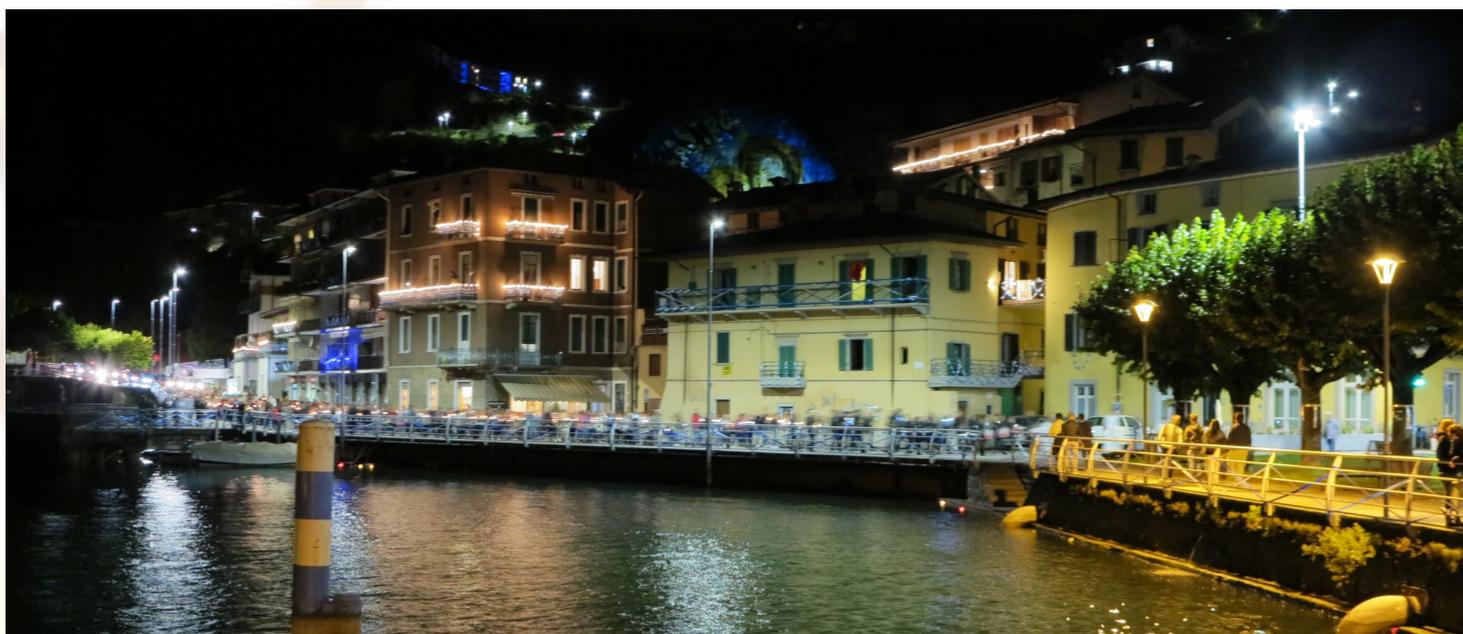
Se nelle proposte della settimana siamo sempre stati in molti, alla processione c'eravamo davvero tutti!!!

Una processione imponente, sentita e partecipata come poche volte è dato vedersi. C'erano persone di tutte le età, ma è stato bello vedere tanti giovani. Le preghiere, i canti, l'alternarsi delle portatrici del quadro della Madonna, supportate dagli uomini nei passaggi più difficili, sono stati vissuti con la piena consapevolezza del significato di quel rito: il voto fatto a Maria non è un ricordo del passato ma è evento attuale e presente nella vita non sempre facile di ognuno di noi.



Al termine, alla chiesa della Natività, il vescovo di Vigevano Mons. Maurizio Gervasoni, dopo un'omelia, in cui ci ha incoraggiato a proseguire nel nostro cammino di vita con lo sguardo rivolto a Maria, ha impartito la solenne benedizione papale, ultimo dono di questa Festa del Voto alla nostra comunità. Qualche considerazione raccolta:

- "Ho provato molta gioia nel lavorare per preparare e attaccare gli addobbi"
- "Ho avuto l'occasione di conoscere meglio i miei vicini, condividere con loro dei bei momenti e questo ha rinsaldato i rapporti fra di noi"
- "E' stato molto bello vedere che eravamo sempre in molti"
- "E' stata una settimana in cui mi sono riscoperto vicino alla fede"
- "La grande partecipazione di quest'anno a tutte le proposte mi fa ben sperare che in futuro, le nuove generazioni sapranno tenere vivo questo voto"
- "Mi sono sentito apprezzato perché anche io ho aiutato ad addobbare e mi sono piaciuti tutti i momenti di questa festa"
- "Mi ha commosso vedere come in queste occasioni, ognuno abbia potuto esprimersi ed essere accolto".



Il Giubileo parrocchiale: evento davvero straordinario

L'anno pastorale 2018/19 ha visto la nostra comunità vivere un'esperienza spirituale di portata storica, legata a due eventi eccezionali: la Festa del Voto e il 50° anniversario della consacrazione della nuova chiesa parrocchiale. Allo scopo di conferire a questi due eventi valore ancora più grande, è stato indetto un "Giubileo parrocchiale" (si tratta di un Giubileo "straordinario", che viene indetto in occasioni di particolare importanza, e può durare da pochi giorni ad un anno).

La lodevole iniziativa del nostro Don Giuseppe nasceva dal desiderio di "pensare in grande" la celebrazione dei due avvenimenti ed evitare di festeggiare soltanto un passato che col trascorrere degli anni apparirà inevitabilmente sempre più "sfumato".

Oggi come oggi, a Giubileo concluso, viene spontaneo chiedersi se le aspettative di "pensare in grande" sono state realizzate: come ha vissuto la nostra comunità questa esperienza? ha vissuto in profondità, oppure no, questo Giubileo?

Non sono ancora maturi i tempi per poter dare una risposta a questi interrogativi. Le esperienze vissute, e sono tante e tutte significative, hanno bisogno di sedimentare nella coscienza di ognuno. Anche perché non poco si è fatto nel corso dell'Anno giubilare. A cominciare dalla presenza di prestigiose autorità ecclesiastiche: Mons. Mario Delpini, arcivescovo metropolita della

Lombardia; Mons. Davide Pelucchi, vicario episcopale della Diocesi di Bergamo; il card. Giambattista Re; il Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi; Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano.

Accanto a queste presenze straordinarie vanno ricordate tutte le iniziative realizzate: mi riferisco, ad esempio, all'apertura della chiesa per 24 ore. Grande valore ha assunto poi il Giubileo con la concessio-

ne da parte del Pontefice di lucrare l'Indulgenza plenaria. Per non parlare del cammino annuale caratterizzato da tappe segnate dalle "giare" con i riferimenti ai luoghi della comunità.

Non v'è dubbio che i vari eventi siano stati vissuti profondamente: ne sono indiscutibile testimonianza la consistente partecipazione alle varie celebrazioni e alle diverse iniziative.

Mi sento di sottolineare poi l'emozione vis-

suta sia in occasione della processione della sera con fiaccolata, partita da tutti i luoghi del paese verso la chiesetta della Natività, sia in quella dello spettacolo dei lumini sul lago.

Sono eventi e immagini, questi, che certamente resteranno impresse a lungo nella memoria di ognuno..., ma soprattutto ci hanno consentito di "pensare in grande".

Luciano





Verbale della Commissione del Giubileo del 27 ottobre 2019

Gl giorno 27/10/2019 alle ore 20,30 nel salone “Don Vico” dell’oratorio si riunisce la Commissione del Giubileo Parrocchiale per discutere il seguente O.d.G.:

Preghiera iniziale

1) Verifica dell’esperienza dell’Anno Giubilare:

a Secondo voi, siamo riusciti a non “assecondare il lento, inesorabile e naturale declino di una Festa come quella del Voto legata ad un fatto ormai non più così recente”? Il livello di partecipazione alla Festa da parte della comunità lascia ben sperare circa il futuro di questa festa o si è segnato un ulteriore passo verso il suo declino?

b “Aiutarci ad essere più Comunità. Condividere maggiormente le iniziative, pensarle e realizzarle insieme... viverle insieme!” In queste parole è espresso l’obiettivo cui doveva lavorare la Commissione del Giubileo: siamo riusciti in questo intento? Quanto tu personalmente e i gruppi parrocchiali nei quali presti il tuo servizio vi siete sentiti coinvolti nella programmazione, organizzazione e preparazione della Festa del Voto?

c Al termine di questo Anno Giubilare, riconosci qualche arricchimento per il cammino ordinario della nostra Comunità? Cos’è, secondo te, il tesoro che il cammino di questo anno così straordinario ha lasciato nella nostra Comunità?

Presiede l’incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara.

Assenti: Bianchi Franco, Borsotti Luisa, Cattalini Stefano, Don Orietta, Faccononi Luca, Foresti Ilaria, Gualeni Gianpietro, Manera Marco, Rota Claudia, Ruggeri Dario, Tazzer Fabio.

[P. 1] La seduta si apre con un momento di preghiera e di ringraziamento: la recita del Magnificat e una breve meditazione su di esso.

[P. 2] Il Parroco dà inizio alla Verifica dell’anno Giubilare: i membri presenti a turno riferiscono le loro riflessioni, si legge anche lo scritto consegnato da Claudia Rota che non è presente all’incontro.

Dalle diverse considerazioni emergono le seguenti osservazioni.

Rispetto alla prima domanda:

La partecipazione è stata generalmente buona, anche grazie all’indizione dell’Anno Giubilare. Questa

preparazione stesa su di un periodo molto lungo ha permesso di raggiungere più persone grazie al costante richiamo al Voto e alla sua ricorrenza in ogni avvenimento vissuto durante l’anno.

Le Tappe dell’Anno Giubilare non sono state partecipate tutte nello stesso modo dalla Comunità.

Probabilmente chi non era impegnato personalmente nel pensare e/o preparare le diverse tappe non sempre si è sentito chiamato a vivere i momenti come preparazione e cammino verso la Festa del Voto. La Comunità risponde di più quando si ricordano avvenimenti che segnano o hanno segnato qualcosa nell’esperienza di vita delle persone (ad esempio: 50° di consacrazione della Chiesa, Festa del Voto, Rasgamento della Vecchia).

In particolare durante la settimana della Festa del Voto la partecipazione è stata intensa ed ha visto la collaborazione e la presenza di numerose persone che non frequentano abitualmente la Comunità.

Sarebbe utile sensibilizzare e coinvolgere maggiormente, rispetto a quanto già si è cercato di fare durante questo giubileo, i giovani e i bambini che sono quelli più lontani dalla concreta esperienza della Festa e sono coloro che dovranno



portarla avanti nel futuro. Tutto ciò lascia comunque ben sperare circa il futuro della Festa.

Per quanto riguarda l'obiettivo "pensare, condividere, realizzare e vivere insieme le iniziative per essere più Comunità" è stato detto che: Il lavoro della Commissione è stato intenso e impegnativo, ma bello e significativo. Dopo un momento di difficoltà iniziale nel comprendere il proprio ruolo e compito la commissione ha sempre cercato di lavorare riconoscendo l'importanza del cammino e del lavorare insieme, anche se non tutte le riunioni hanno visto assidua partecipazione.

Questo percorso per i membri della commissione è stato arricchente: ha aiutato a capire meglio cosa significa "lavorare" PER e CON la Comunità e la collaborazione vissuta ha permesso alle persone che operano nei gruppi di sentirsi parte della nostra Comunità.

I gruppi sono stati e si sono sentiti coinvolti nella misura in cui noi membri della commissione riuscivamo far loro partecipi delle proposte, ma non è stato facile in ogni tappa trovare il modo di smuovere l'interesse e il coinvolgimento di tutti, perciò l'unione della comunità non stata sempre così evidente.

In generale è più semplice coinvolgere le persone attraverso compiti

pratici e operativi (ad esempio aiuto nell'addobbare) mentre è sempre difficile trovare collaborazione quando si chiede di assumere un ruolo di coordinamento o di responsabilità (es. responsabili per coordinare le zone del paese).

Secondo la Commissione il tesoro più grande che ha lasciato questo anno Giubilare è la collaborazione. Sarebbe cosa positiva che il modus operandi della Commissione non vada perso, ma possa essere usato per la preparazione di tempi forti della Comunità (come ad esempio Natale e Pasqua), in modo tale da coinvolgere e favorire la partecipazione di quante più persone possibile.

Dobbiamo continuare ad essere collaborativi anche in questo e nei prossimi anni pastorali per restare uniti nella consapevolezza che come Comunità siamo chiamati a "rendere vivo" ciò che è scritto nel Nuovo Testamento: *"Come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo"* (Corinzi 12,12) ...e della Comunità!

Queste iniziative avevano come collante l'espressione della fede, questo ha fatto sì che l'iniziativa vedesse la partecipazione di tutta la comunità che camminava insieme

verso un obiettivo più alto. Questa espressione di fede in eventi eccezionali ci auguriamo diventi "il vestito" della quotidianità.

Chiude l'incontro l'intervento di don Giuseppe che esprime il suo grazie per il lavoro svolto a tutti i membri della Commissione e a chi ha aiutato durante questo cammino.

Anche per lui l'Anno del Giubileo è stato molto positivo e coinvolgente. Riporta che anche associazioni presenti sul territorio hanno riferito di aver percepito questo anno come qualcosa di stra-ordinario e un buon esempio per tutti, perché lavorare seguendo questo modello apre alla condivisione e alla collaborazione in tutto il paese.

Rispetto a questo e pensando al futuro, ha pensato che per la prossima festa del Voto sarebbe bello allargare ancora di più l'orizzonte e collaborare anche con il Comune e la Lucchini, parti fondamentali nella storia del Voto.

L'augurio più grande è che questo Anno abbia insegnato come lavorare e non resti un'eccezionalità.

La seduta termina alle ore 23.15 dopo un breve momento di convivialità.

La segretaria/verbalizzante

Chiara Rucolo





■ "Non possiamo restare indifferenti al grido dei poveri"

IL SINODO SULL'AMAZZONIA

Il 15 Ottobre 2017 Papa Francesco ha indotto il cosiddetto "Sinodo sull'Amazzonia". Con questo articolo vogliamo far luce su un argomento tanto discusso, quanto difficoltoso da comprendere.

Vediamo innanzitutto cosa si intende con il termine "Sinodo". Il Sinodo dei vescovi è stato istituito da Papa Paolo VI il 15 settembre 1965 con il motu proprio "Apostolica sollicitudo". È nato nel contesto del Concilio Vaticano II che, con la Costituzione dogmatica "Lumen gentium" (21 novembre 1964), si era ampiamente concentrato sulla dottrina dell'episcopato, sollecitando un maggior coinvolgimento dei vescovi nelle questioni che interessano la Chiesa universale. Scopo dei lavori è infatti quello di discutere collegialmente, sotto la presidenza del Papa, temi di primaria importanza che riguardano la vita della Chiesa. Il Sinodo si riunisce in diversi tipi di Assemblea.

Si ha un'Assemblea generale ordinaria, per le materie che riguardano il bene della Chiesa universale, un'Assemblea generale straordinaria, per questioni di urgente considerazione ed infine un'Assemblea speciale, per temi che

toccano maggiormente una o più regioni determinate. Al Pontefice compete, inoltre, convocare un'Assemblea sinodale secondo altre modalità da lui stabilite.

Ma per quale motivo il Papa ha avvertito l'esigenza di indurre un Sinodo sull'Amazzonia?

È stato proprio lo stesso Papa a spiegarlo, nel giorno in cui lo ha indetto, il 15 ottobre 2017. *L'obiettivo principale* – spiegò allora – è *"trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate"*.





SÍNODO PARA A AMAZÔNIA

cate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta". Vuol dire che il primo scopo è far conoscere il vero volto di Gesù a popoli e realtà spesso dimenticati, testimoniando che il Vangelo può essere vissuto pienamente nel rispetto delle culture locali. Scrive il documento preparatorio del Sinodo (n. 12) che l'assemblea speciale per l'Amazzonia "è chiamata a individuare nuovi cammini per far crescere il volto amazzonico della Chiesa e anche per rispondere alle situazioni di ingiustizia della regione". Tuttavia, il fatto che l'attenzione sia rivolta in modo particolare alle zone amazzoniche (tra

cui ricordiamo i Paesi del Brasile, Bolivia, Perù, Ecuador ecc.), i temi che verranno affrontati, dall'annuncio del Vangelo all'attenzione verso gli ultimi, dalle nuove frontiere della pastorale al rispetto del Creato, riguardano la Chiesa universale. E l'intera famiglia umana. Al Sinodo partecipano i cosiddetti "padri sinodali", cioè i partecipanti ai lavori. Con diritto di voto sono 184 di cui 113 appartengono alle diocesi in cui sono suddivise le regioni amazzoniche. Sono invece 13 i capi dicasteri della Curia Romana. Partecipano ai lavori anche 6 delegati fraterni e 12 invitati speciali. A completare l'elenco 25 esperti, 55 tra uditori e uditrici e 17 rappresentanti di popoli ed etnie indigene.

Punto di partenza della discussione è l'*Instrumentum laboris*, documento che raccoglie le principali domande, i problemi, le proposte che arrivano dalle popolazioni dell'Amazzonia.

Si compone di tre parti: la prima, intitolata "La voce dell'Amazzonia", ha lo scopo di presentare la realtà del territorio e dei suoi popoli. Nella seconda parte, "Ecologia integrale: il grido della terra e dei poveri", si raccoglie la problematica ecologica e pastorale. Infine nella terza parte, "Chiesa profetica in Amazzonia: sfide e speranze", viene affrontata la problematica ecclesiologicala e pastorale.

Ilaria





■ Grazie agli artisti Aldo Magri e Mirto Dusi

L'affresco della natività ha di nuovo la sua cornice

La chiesetta della Natività di Maria, da sempre, è oggetto della devozione e dell'affetto degli abitanti di Castro ed ancor più delle persone anziane, ancora viventi, che hanno sperimentato in prima persona gli eventi tragici dell'ultima guerra.

La paura che il paese fosse oggetto di rappresaglia e distruzione ha raccolto tutti in preghiera e, con la guida dell'allor parroco don Stefano Pasinetti ha implorato la protezione della Madonna. L'accorata preghiera fu accolta e... "Fummo salvi".

Per questo motivo è sempre ben visto ogni lavoro di conservazione e manutenzione di questa struttura



dedicata alla Natività di Maria come si è fatto in questi ultimi anni. Comprensibile, quindi, lo sgomento avvertito in paese la mattina del 4 luglio 2010, quando si è sparsa la notizia che i ladri avevano profanato questo luogo sacro.

Forzato l'ingresso e, con i favori della notte, sono stati asportati la cornice dell'affresco raffigurante la Madonna col bambino e le statue lignee dei re Davide e Salomone.

C'era nel cuore di tutti la speranza di recuperare gli arredi trafugati, ma di questi oggetti si è persa la traccia.

E' rimasta l'amarezza di vedere l'abside impoverita e la speranza di riuscire, col tempo, a sostituire gli ornamenti sottratti.

A testimonianza di questi arredi rimangono i documenti dell'archivio parrocchiale.

Tra le persone fortemente legate alla devozione della Madonna c'era il gruppo "Azione cattolica donne" che, già negli anni 90, si era presa in carico il restauro di uno degli affreschi dell'abside.

Dopo il furto del 2010, in una riunione, ha preso vita la proposta di utilizzare le offerte degli incontri mensili a favore di una nuova cornice; una proposta abbastanza impegnativa, ma sostenuta dalla fede e dall'affetto di queste persone verso la Madonna.

Recentemente, con la programmazione di due eventi importanti quali la ricorrenza della "Festa del Voto" e il 50o Anniversario della consacrazione della nuova parrocchiale, si sono intensificati i lavori di mantenimento di questo piccolo tempio. E' stato eseguito il necessario consolidamento delle fondamenta, la riparazione del tetto, il rifacimento dell'intonaco delle pareti ed il restauro di tutti gli affreschi.

Era sempre viva la speranza di vedere l'affresco absidale completo di cornice. A rendere realizzabile questo desiderio è stata la provvidenziale disponibilità dell'artista Sig. Aldo Magri che insieme all'amico Mirto Dusi, con maestria e precisione, hanno scolpito la parte lignea nel rispetto del modello originale. A loro il grande grazie di tutta la Comunità insieme ai complimenti per la maestria dimostrata!

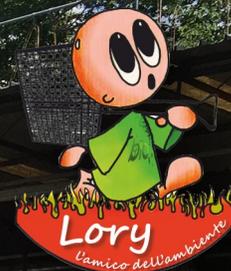
Altrettanto provvidenziale la generosità di persone di Castro che, in varie entità, hanno contribuito al completamento dell'opera e della sua collocazione.

Ora la chiesa è restituita al paese di Castro, consolidata nella struttura, e abbellita nelle decorazioni.

Ci si augura che rimanga a lungo un luogo amato da tutti soprattutto per la preghiera, la vicinanza a Maria e il ricordo dei nostri cari.

Giulia

Festa di colori e gente



■ Il film "Coco" ha fatto da sfondo all'esperienza estiva a Colere

Camposcuola ragazzi



Ogni anno i ragazzi dalla 3^a elementare alla 3^a media, di Castro e non, non vedono l'ora di vivere l'esperienza del camposcuola che, da qualche anno, ormai, si tiene all'Ostello 4 Matte di Colere.

Anche quest'anno la casa era piena fino all'orlo con 52 ragazzi partecipanti, 8 animatori, tre cuoche e don Giuseppe.

Questo vuol dire che ogni anno il Camposcuola è amato da tutti i ragazzi che lo vivono come un'occasione per concludere al meglio, anche lontano da casa, l'estate ormai

agli sgoccioli e caricarsi per l'imminente inizio della scuola.

I ragazzi al campo trascorrono le giornate facendo attività manuali e giocando in luoghi adiacenti alla casa, oppure nel bosco sia di giorno che di sera, a buio inoltrato.

Come la passeggiata al Monte Guglielmo era una tradizione inderogabile di Passabocche, così per Colere lo è diventata quella al rifugio Albani. Il tragitto, in parte su seggiovia, è caratterizzato da un panorama suggestivo sul paese e sul resto della Val di Scalve e, una volta

giunti al rifugio (1939 s.l.m.), si rimane affascinati della splendida vista delle pareti di roccia della Presolana. La loro maestosità che si sviluppa in una parete verticale di calcare bianco, ha lasciato stupiti anche i bambini più distratti con il suo tipico variare di tonalità di colore nel susseguirsi di nuvole e di ciel sereno.

Il tema che è stato scelto dagli animatori, dopo il Mago di Oz del 2018, è stato Coco.

Il personaggio principale di questo cartone animato è un bambino messicano di nome Miguel, alla ricerca del suo trisavolo. Il suo sogno più grande è quello di diventare un famoso musicista come il suo presunto trisnonno nonostante le imposizioni totalmente restrittive da parte della sua famiglia.

Con le sue avventure ha aiutato i ragazzi a scoprire e a non negare ciò che realmente hanno dentro, a cogliere il momento senza farselo scappare. Se si vuole realizzare un sogno bisogna prenderlo e stringerlo forte affinché lo si trasformi in realtà, come contavamo a squarciagola nell'inno del Camposcuola. Purtroppo il tempo non è stato proprio favorevole tutta la settimana. I tanti momenti trascorsi in casa, al riparo dalla pioggia, sono stati però occasione, come tutto il campo del resto, per passare del tempo insieme facendo giochi al chiuso e di società. Così tutti ragazzi si sono comunque divertiti e non vedono l'ora dell'arrivo del Camposcuola 2020.

Giudici Sergio





■ Una nuova squadra iscritta al Campionato del CSI

Forza Or. Castro



Quello tra l'oratorio ed il gioco è un legame antico quanto Don Bosco: è difficile pensare a Don Bosco e non immaginarlo partecipare al gioco con i ragazzi. La scelta del gioco è di fondamentale importanza nella pedagogia salesiana, volta a creare "buoni cristiani ed onesti cittadini". Di sicuro il gioco (o giuoco) per eccellenza in Italia è il calcio ed all'ombra degli oratori sono nate e rinate numerose squadre di calcio. Anche il nostro oratorio ha la sua squadra, il CSI, che gioca nel gruppo "D" della categoria dilettanti calcio a 7. I membri della squadra sono:

- 1 Zamblera Roberto (capitano)
 - 2 Es Smaali Mohamed
 - 3 Cattedra Marco
 - 4 Della Rocca Giulio
 - 6 Tirelli Gianluca
 - 7 Bendotti Marco
 - 8 Bendotti Paolo
 - 9 Luongo Michele
 - 10 Foresti Andrea
 - 11 Thiandoume Mouhamed
 - 12 Cristian Goglio
 - 13 Bonadei Eros
 - 14 Finazzi Alessandro
 - 15 Gervasoni Filippo
 - 16 Lazzari Nicola
 - 17 Avoti Simone
 - 18 Bozzetti Petar
 - 19 Capitano Alessandro
- Allenatore:** Vitiello Francesco

Assistente: Bertoletti Simone
Aiuto Allenatore: Rota Andrea
Presidente: Ruggeri Dario

Inutile dire che tutti aspettano i castrensi numerosi per fare il tifo, specialmente quando giocano in casa (le partite sono riportate sul foglio settimanale e sul sito della parrocchia).

"Cosa si può dire? La nostra è una nuova squadra, giovane e affiatata. Ed il sabato, quando scende in campo, dà sempre il massimo per la propria maglia. È molto bello vedere che nella squadra partecipino molti giovani ed adolescenti di Castro e dintorni".

Il capitano Roberto Zamblera



■ Il ritorno indietro “nel tempo” a Villa Damioli

Camposcuola adolescenti

Passabocche occupa da sempre il cuore di molti adolescenti (e oltre) di Castro. Oramai la casa dimostra tutti i suoi anni, tra letti arrugginiti, docce che si otturano, porte mezze distrutte e chi più ne ha più ne metta. Tuttavia, sarà l'aria di montagna, saranno i luculliani pasti dei cuochi o sarà l'atmosfera... ma quando si è lassù si torna bambini – anche quando il tema non è il tempo – ed i boschi diventano un grande campo giochi. Il **tempo**, che oggi sembra correre più veloce che mai, è un gran bel

tema sul quale riflettere soprattutto in vacanza, è qualcosa di incommensurabilmente prezioso, che però spesso ci sfugge! Come disse sant'Agostino, tutti sappiamo cos'è, ma se ci chiedono di spiegarlo le parole vengono a mancare. Come pure non poteva mancare la temuta (da alcuni) ed attesa (da altri) salita al Guglielmo: non è facile, ogni tanto ci si incespica, ma quando si arriva alla vetta il panorama e la soddisfazione di avercela fatta ripagano tutte le fatiche, soprattutto perché con gli adolescen-

ti si predilige il ritorno in notturna formando una suggestiva fiaccolata con le pile. Certo, uno può andare al Guglielmo anche nel resto dell'anno e l'inconfondibile tetto verde rame può essere visto praticamente da ogni punto di Castro, l'aria e l'atmosfera che si respirano lassù durante un Camposcuola sono senza ombra di dubbio un unicum. Provate a chiederlo ai 33 adolescenti che, insieme agli loro animatori, hanno vissuto questa indimenticabile esperienza.

Bettoni Paolo



■ *Continuiamo, anche attraverso "Il Timone", a sentirci vicini ai castrensi in missione*

I nostri sacerdoti ci scrivono

Come già fatto lo scorso anno, vogliamo tenerci in contatto con le persone consacrate native di Castro che operano fuori dalla nostra provincia. Questo permette a noi di sentirli più vicini attraverso il loro racconto. Ci auguriamo poi che ad essi serva per sentire quel profumo di casa, di amicizia che tanto aiuta.

Don Emanuele Colombo

Carissimi amici di Castro, vi scrivo su richiesta di don Giuseppe, per darvi notizie della situazione che viviamo in Chile. Come vi avevo riferito nel mio ultimo scritto, io sono tornato in Cile dopo 20 anni e ho trovato un paese molto trasformato, da poter dire che è un paese moderno. Parlo soprattutto di Santiago che ora ha molte autostrade, un aeroporto grandissimo che si sta ancora ampliando, molti grattacieli, di cui uno è il più alto del Sudamerica. Purtroppo da questo grattacielo già si sono buttate 15 persone che sono morte. Anche i parchi sono molti, lo stesso le ciclovie. Molte persone, soprattutto giovani, vanno al lavoro con la bicicletta. Ma ciò che è mancato è stato il miglioramento della condizione dei poveri dei quartieri più emarginati. Il Dittatore Pinochet aveva organizzato la città divisa tra ricchi e poveri. I ricchi in quartieri belli con strutture sociali riservate: parchi, piscine, etc. I poveri in quartieri con case modeste. Soprattutto, ultimamente sono venuti a galla con più forza i problemi che vive la gente: stipendi bassi che non permettono di mantenere la famiglia, pensioni da miseria che non consentono agli

anziani una vita degna, medicine molto care, lo studio universitario molto costoso etc... L'aumento dei prezzi dei mezzi di trasporto è stata la scintilla che ha scatenato "l'incendio" della rivolta, un vero incendio di tante strutture. I giovani hanno incominciato a scavalcare le transenne dove si pagava il biglietto, hanno incendiato stazioni del metro, distrutto e bruciato supermercati, assaltato negozi, acceso fuochi per le strade e potrei continuare. Non sono solo i giovani che promuovono tutto questo, ma anche adulti delle classi medie e basse. Finora ci sono stati sette morti, questa è la cifra ufficiale. Non si sa se sono di più, moltissimi sono anche i detenuti. Dalle sette di sera alle sei di mattina non si può uscire di casa. La polizia, insieme all'esercito, ha iniziato a reprimere e sta intervenendo per fare ordine, con poco successo. La gente non ne può più, soprattutto la classe più povera. C'è da dire che in Chile sono arrivati molti stranieri: venezuelani, haitiani, peruviani, colombiani etc.. Il Chile

era considerato il paese più sviluppato del Sudamerica, un piccolo paradiso che si è svegliato per riconoscere che ci sono molte ingiustizie, molte disuguaglianze. Ci sono, grazie a Dio, manifestazioni in tutto il paese, molte sono pacifiche, ma sempre ci sono estremisti. Continuano a verificarsi molti saccheggi dei supermercati, è stato lì dove ci sono stati vari morti. Ieri con i miei compagni ci siamo uniti alla gente, a 50 metri da casa nostra a reclamare battendo con le pentole. E'



una dimostrazione pacifica. La cosa simpatica è che, vedendomi anziano, vari giovani si sono avvicinati per darmi un aiuto contro i gas lacrimogeni: uno mi ha dato aceto che elimina l'effetto del gas, un altro un limone. E' interessante vedere il volto di tanti giovani, non c'è destra e sinistra, ma un popolo intero che vuole un cambiamento. Vari giovani hanno voluto fotografarsi con me e un giornalista mi ha intervistato e inciso sul cellulare la mia opinione su quello che sta succedendo. E' stata per me un'opportunità di parlare della fraternità, che è il nostro ideale. Credo di non aver mai avuto tanti fans come in questa occasione. Il Presidente finora non ha detto niente che lasci

trasparire il desiderio di un cambio di politica, se non denunciare la violenza ed è arrivato a dire che siamo in guerra. Oggi il Presidente si è riunito con i vari responsabili dei partiti per trovare una via d'uscita a questa situazione tragica. Speriamo in un cambio reale che apra una nuova prospettiva per la nazione. Ecco qualche notizia a caldo. Pregate perché si ritorni alla pace e il

governo dia segnali concreti di cambiamento. Vi mando i miei più cari saluti e spero di potervi rivedere nei prossimi mesi, se Dio vuole. Vi mando un abbraccio a tutti.



Padre Lorenzo Gallizioli **Ricordando... Ringraziando ...** *“Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta”*

E' giovedì 01 agosto, ore 22.15 circa, arriva una telefona: mamma Pierina è tornata alla casa del Padre. Subito mi metto in viaggio verso il paese natio: Castro. Mentre sto viaggiando, nella notte, il pensiero vola a te. Penso alla vita che hai vissuto, ai tuoi progetti, ai tuoi sacrifici, al tuo essere mamma... agli anni trascorsi con me... Troppe cose, avvenimenti e fatti, mi vengono in mente. Ci sarebbe da dire e da scrivere molto, ma voglio lasciare tutto nel cuore di chi ti ha conosciuto e ti ha amato; loro sanno chi sei stata! L'inchiostro e la carta si possono cancellare o gettare, l'amore no, resta inciso nel cuore e non si cancella mai. Allora vorrei dire grazie a Dio per il dono che mi ha fatto e ci ha fatto. Per la tua vita, la semplicità, il tuo

servizio, la tua dedizione, il tuo “brontolare”, la tua fede... tutto questo ha contribuito ad essere ciò che io sono. Vorrei dire grazie a te mamma per quello che sei stata per me, per i miei fratelli, per la nostra famiglia anche per la nostra pronipote Martina, che ancora oggi ti cerca e chiede: dov'è nonna bis? Grazie per ciò che sei stata per Castro, paese natio che tu hai portato sempre nel cuore e del quale parlavi con orgoglio. Grazie per quando saltuariamente, venivi nel Seminario della Sacra Famiglia a Bergamo ad aiutare. Grazie per il servizio e la testimonianza che hai svolto nella Comunità di Cerveteri. Grazie per il servizio che avevi appena iniziato a svolgere nella Co-



munità di Roma. In tutti hai lasciato un segno indelebile... Voglio terminare con le parole del vecchio Simeone: “Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace...”. Si riposa in pace, ma con un occhio sempre attento verso tutti noi. Ciao.



FIDEURAM

Daniele Picinelli
Private Banker

Via San Lazzaro, 50 24122 Bergamo
Tel. 035 4166111 **Cell. 347 6423331**
e-mail: dpicinelli@fideuram.it

Gestione del Risparmio, Consulenza Finanziaria, Patrimoniale e Previdenziale a Famiglie ed Imprese - Servizi Bancari, Mutui

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli Uffici dei Private Banker e sul sito www.fideuram.it

Edicola Cartoleria e Fiori



di
Manera Marco
via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327



grafiche martinelli

- etichette & cartellini
- editing
- stampa digitale
- grafica

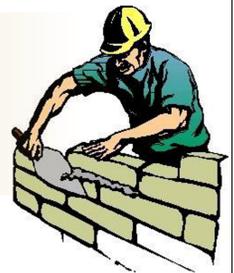
www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it

COCCHETTI GIUSEPPE

ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza
Via Filone n. 12/b
24060 - Sovere (Bg)
Tel. 035/982583
Cell. 349/2508635



CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A
PARTITA IVA: 02190750162



ECO-PLANET S.R.L.

ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 - Rogno (BG)
info@eco-planet.it, www.eco-planet.it
Telefono: 035.967.801, Fax: 035.434.0256

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria [®]



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT



BONADEI EUGENIO



Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14
24062
Costa Volpino (Bg)

Tel. e Fax 035 970.898

■ Festa in Belgio con "I Cavalieri del tartufo"

50° del Circolo bergamaschi nel mondo

Passare una giornata con i bergamaschi emigrati in Belgio, è stata un'esperienza straordinaria ricca di ricordi e carica di emozioni. Sabato 12 Ottobre siamo partiti per Seraing (città in provincia di Liegi) per partecipare Domenica 13 al 50° Anniversario di fondazione dell'"ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO" Circolo di Liegi, circolo presieduto dal nostro concittadino Paride Fusarri. La spedizione è stata organizzata dal gruppo "I CAVALIERI DEL TARTUFO" di Castro. L'occasione era veramente importante, infatti il circolo di Liegi, è uno dei più vecchi circoli esistenti al mondo. Rappresentanti della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo, che seguono costantemente le attività dei circoli, non hanno voluto mancare a questa giornata dell'orgoglio bergamasco. Presente in sala anche una delegazione del Circolo di Parigi. Dopo i discorsi di rito, e la consegna della targa ricordo nelle mani di un commosso ed emozionatissimo Presidente Fusarri, gli oltre 230 commensali si sono accomodati per il

pranzo. La nostra delegazione composta da 6 persone, per l'occasione si è travestita da camerieri, servendo in tavola le varie portate. Se, all'inizio, passando tra i tavoli, la lingua francese la faceva da padrone, con il passare del tempo il dialetto bergamasco cominciava a farsi sentire, diventando nel tardo pomeriggio la lingua ufficiale della sala da pranzo. Intrattenendoci con gli ospiti abbiamo ascoltato le loro storie e abbiamo conosciuto le loro origini, Bassa Bergamasca, Valle Seriana, Val Cavallina, Val Brembana, Lago d'Iseo. Storie raccontate con la voce rotta dall'emozione, facendoci capire quanto ancora oggi, a distanza di moltissimi anni, il legame con la propria terra è rimasto inalterato.

Durante il lungo pomeriggio il Presidente Fusarri ha consegnato delle medaglie celebrative dell'evento. Una di queste è stata consegnata al Presidente del gruppo "I CAVALIERI DEL TARTUFO", Sig. Bertoni Felice, come ringraziamento per la presenza e il lavoro svolto durante la giornata. Prima che si concludesse la festa,

anche noi abbiamo voluto omaggiare il Presidente e i Soci del Circolo presenti in sala. Al Presidente, una targa ricordo con dedica "I CAVALIERI DEL TARTUFO SONO ORGOGLIOSI DI CONFERIRE AL CAVALIERE PARIDE FUSARRI UN RICONOSCIMENTO AL MERITO PER AVER CONTRIBUITO A TENERE ALTO IN TUTTO IL BELGIO IL NOME DI BERGAMO MA SOPRATTUTTO DI CASTRO PER 50 ANNI CON IMPEGNO PROFONDO E CON ENTUSIASMO CONTAGIOSO". Ai Soci abbiamo infine consegnato il simbolo della terra bergamasca, un sacchetto di farina gialla proveniente dal mulino di Cerete. Si prendono i bagagli e si torna a casa, con la consapevolezza di aver trascorso una giornata con persone, che pur tra mille difficoltà, con dignità, orgoglio e testardaggine, tipiche del carattere bergamasco, hanno saputo integrarsi e ricostruire la propria vita, in quella che cinquant'anni fa si doveva considerare, per forza di cose, TERRA STRANIERA.

Leonardo





■ Aprendo i cassetti della memoria

L'Asilo delle suore

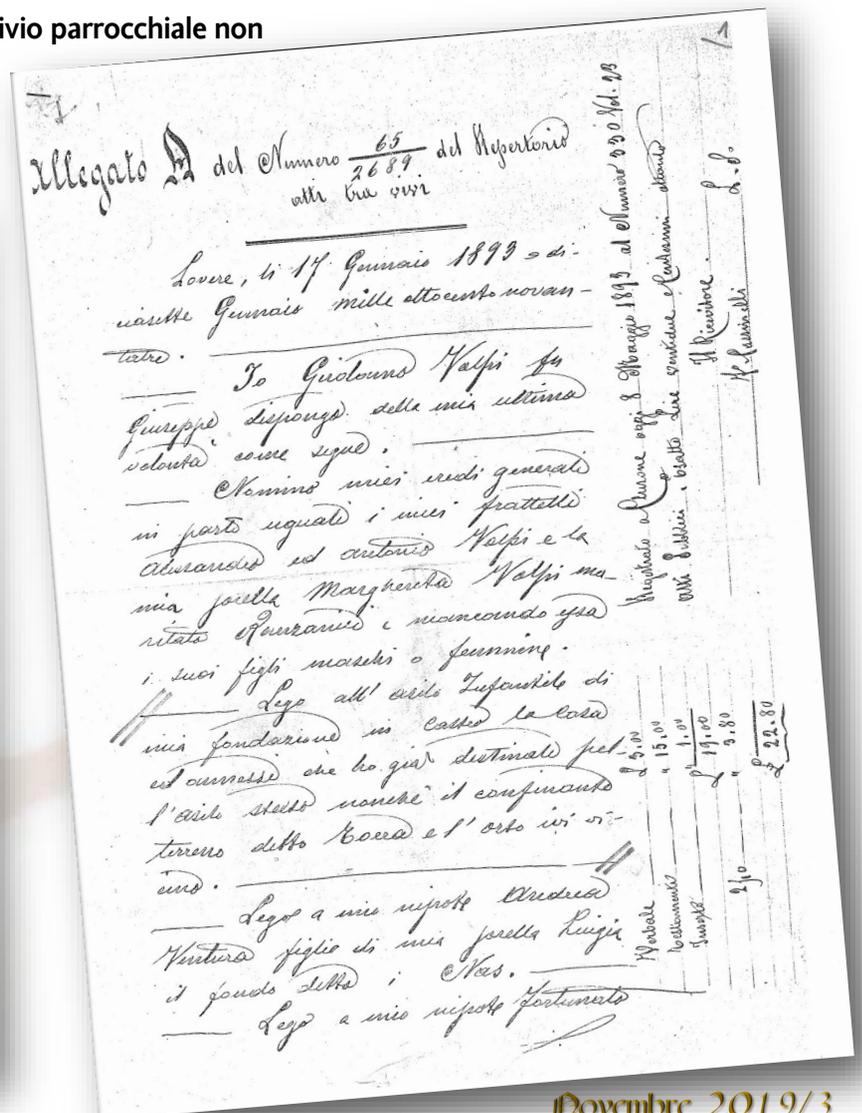
Sn centro al paese c'era una volta l'asilo delle suore. Dove ora sorge il Condominio Apollo - Via Papa Giovanni XXIII, c'era l'Asilo e la Casa delle suore. Ma cosa era quell'edificio prima di diventare Asilo? Nel 1893 era una casa privata, di proprietà del Cav. Gerolamo Volpi, direttore dello Stabilimento "Gregorini (Oggi Lucchini) che per disposizione testamentaria (Vedi frontespizio atto notarile dal 17 gennaio 1893) volle fosse adatta ad accogliere i bimbi dai tre a sei anni, dei dipendenti dello stabilimento. Detto Beneficio, nel vecchio statuto, venne esteso ai bimbi comunque residenti in Castro.

Nel febbraio del 1894 veniva costituito l'Asilo come Ente Morale gestito dalle suore di Carità. Nell'archivio parrocchiale abbiamo rinvenuto un fascicolo del 1981 sul quale si salutavano e si ringraziavano le suore che venivano trasferite e il nuovo Asilo passava in gestione al Comune. Da questo fascicolo abbiamo tratto alcune foto e alcuni scorci che in tante persone sicuramente risveglieranno, come è successo a me, molti ricordi.

Nell'archivio parrocchiale non

c'è altro e sarebbe bello rimpinguarlo. Chi fosse in possesso di foto che lo ritraggono (come la mia che ho allegato: se l'hanno fatta a me sicuramente è stata fatta a tutti), foto degli spettacoli che venivano fatti nel teatrino, delle suore o anche della chiesetta che c'era al piano terra e ce le facesse avere in uso, per scannerizzarle, arricchiremmo l'archivio informatico della parrocchia.

Grazie, Giampietro





SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21

Tel. 035.982344, Fax 035.824399

E-mail: info@sacetsrl.it



Notiziario parrocchiale della Comunità di Castro

ALIMENTARI La Piazzetta

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www.miminceramiche.it

MININI
ceramiche

TRATTORIA *di Putzu Claudio*



Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)

CENTRO MODA COGNO



GUESS? Calvin Klein Jeans DEKKER LUCKYLU ROY ROGERS

KOCCA EMME SCEE SEVENTY 19 WEEKEND
MARELLA HARELLA TWINKLET 70 MaxMara

CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)

Seguici su Facebook  www.centromodacogno.it
Prima domenica del mese apertura pomeridiana



Zigliani Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove
e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



COME SALVARE IL PIANETA SALVANDO IL GUARDAROBA

In contrapposizione al fast fashion, la tendenza "slow" del settore si fonda su un atteggiamento responsabile che rifiuta l'acquisto di capi da indossare una sola stagione e poi eliminare. Per dire no al consumismo che fa male all'ambiente (e alle proprie finanze), occorre allungare la vita ai capi del guardaroba. In fondo, non è difficile: né più né meno è quello che si è sempre fatto prima dell'avvento della moda "usa e getta". Per esempio, in fase di acquisto occorre accertarsi della qualità del prodotto (tessuto e finiture); un capo di buona fattura costa di più, ma dura nel tempo. Poi bisogna provvedere a una manutenzione "salvavita": non eccedere con i lavaggi, che dovranno rispettare le modalità indicate in etichetta, riporre i capi con cura, proteggendoli dalle tarme, eseguire le piccole riparazioni (orli scuciti, bottoni staccati). Le stesse considerazioni valgono per le scarpe: ingrassate, lucidate e riposte "in forma" faranno con voi un lunghissimo tratto di strada.

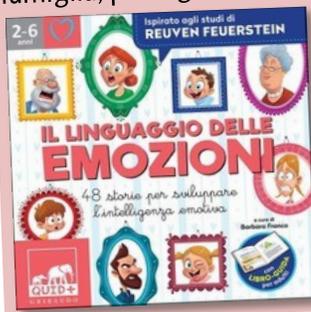
Cosedibergamo.com

C'è un sito a cui si può ispirare chiunque desideri parlare della propria città e promuoverne l'immagine sul web. Si chiama Cose di Bergamo ed è ricco di spunti, consigli, informazioni per orientarsi in questa città d'arte, dalla singolare caratteristica di essere situata su due livelli. Tanti gli itinerari e i numeri utili, nutrito l'elenco delle curiosità e utilissima la sezione "Esperienze" con le indicazioni su dove dormire, cosa fare, dove mangiare, a quali eventi e tour guidati partecipare.

*Il blog che ti consiglia
101 cose da fare e da vedere
a Bergamo e provincia
almeno una volta nella vita*

COME CAPIRE LE EMOZIONI LEGGENDO UNA STORIA

Si parla tanto di empatia, una qualità fondamentale nelle relazioni e che viene considerata innata. Invece no: si può imparare o, comunque, potenziare già da piccoli. Il libro "Il linguaggio delle emozioni" (a cura di Barbara Franco, ed. Gribaudo), si rivolge ai bambini dai 2 ai 6 anni e ai loro genitori, proponendo 48 episodi di vita quotidiana e altrettanti stati d'animo vissuti da Pietro, Elisa e la loro famiglia, protagonisti delle storie. Così, in modo semplice e diretto, i bambini impareranno a dare un nome a quello che provano e a riconoscere anche negli altri gli stessi sentimenti. Per i genitori ci sono pagine dedicate, che li aiuteranno a guidare i piccoli in modo efficace nella lettura e nella comprensione.



UN REGALO CHE NON HA PREZZO

Il Centro nazionale sangue ha di recente lanciato un appello per invitare chi può a donare il sangue, di cui in questo momento c'è carenza in diverse regioni. L'invito vale per tutto il territorio nazionale in quanto gli operatori delle banche del sangue provvedono eventualmente a recapitare le sacche nei territori dove ce n'è più bisogno. Quando c'è mancanza di sangue non è possibile garantire cure che salvano la vita. Al riguardo, basti pensare che per ogni persona colpita da leucemia servono otto donatori a settimana, così come ne servono tanti per numerose malattie del sangue, come la talassemia, e per gli interventi di trapianto di organi. Tutte le info all'indirizzo:

DONAIL SANGUE SALVA UNA VITA

www.donailsangue.salute.gov.it





Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc... Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

info@parrocchiacastro.it

La conclusione delle celebrazioni per la festa della "Madonnina" mi ha fatto tornare alla mente le apparizioni di Medjugorje e, siccome pare che il Papa abbia dato il via libera ai pellegrinaggi, mi piacerebbe sapere quali sono le posizioni della Chiesa sulle apparizioni.

Gianna

La notizia è stata diffusa dal direttore ad interim della Sala Stampa. Il portavoce del Papa ha precisato che tutto deve essere organizzato "sempre avendo cura di evitare che questi pellegrinaggi siano interpretati come una autenticazione dei noti avvenimenti, che richiedono ancora un esame da parte della Chiesa"

"Papa Francesco ha disposto che sia possibile organizzare i pellegrinaggi a Medjugorje". La notizia è stata data dal direttore ad interim della Sala Stampa della Santa Sede, Alessandro Gisotti, in contemporanea con l'arcivescovo polacco Henryk Hoser, nominato da Bergoglio visitatore apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, e dalla nunziatura apostolica a Sarajevo.

Il portavoce del Papa ha precisato che tutto deve essere organizzato "sempre avendo cura di evitare che questi pellegrinaggi siano interpretati come una autenticazione dei noti avvenimenti, che richiedono ancora un esame da parte della Chiesa. Va evitato dunque che tali pellegrinaggi creino confusione o

ambiguità sotto l'aspetto dottrinale. Ciò riguarda anche i pastori di ogni ordine e grado che intendono recarsi a Medjugorje e lì celebrare o conceleberrare anche in modo solenne".

Gisotti ha inoltre affermato che "considerati il notevole flusso di persone che si recano a Medjugorje e gli abbondanti frutti di grazia che ne sono scaturiti, tale disposizione rientra nella peculiare attenzione pastorale che il Santo Padre ha inteso dare a quella realtà, rivolta a favorire e promuovere i frutti di bene. Il visitatore apostolico avrà, in tal modo, maggiore facilità a stabilire - d'intesa con gli ordinari dei luoghi - rapporti con i sacerdoti incaricati di organizzare pellegrinaggi a Medjugorje, come persone sicure e ben preparate, offrendo loro informazioni e indicazioni per poter condurre fruttuosamente tali pellegrinaggi".

La decisione del Pontefice arriva a un anno di distanza dalla nomina di monsignor Hoser, arcivescovo emerito di Varsavia-Praga, quale visitatore apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, a tempo indeterminato e a disposizione della Santa Sede, avvenuta il 31 maggio 2018.

Sia quella nomina che il via libera ai pellegrinaggi non entrano, dunque, nelle questioni dottrinali relative all'autenticità del racconto dei sei veggenti che affermano di vedere la Madonna dal 1981. Di essi, tre assicurano di avere ancora oggi l'apparizione quotidiana, sempre alla stessa ora del pomeriggio e in

qualunque luogo essi si trovino: sono Vicka, che abita a Medjugorje, Marija, che vive a Monza, e Ivan, che risiede negli Stati Uniti ma torna spesso in patria. Una quarta veggente, Mirjana, racconta di ricevere un'apparizione ogni 2 del mese, mentre gli altri due sostengono di riceverla una volta all'anno.

Fino a oggi, il Vaticano e i vescovi di tutte le diocesi del mondo hanno sempre cercato di scoraggiare i numerosi pellegrini che ogni anno si recano a Medjugorje. Quando l'arcivescovo di Vienna ed ex alunno di Joseph Ratzinger, il cardinale Christoph Schönborn, trascorse il capodanno del 2010 a Medjugorje, fu richiamato perfino da Benedetto XVI. "Sono venuto anzitutto da pellegrino - spiegò il porporato - per essere nel luogo dove tanta gente trova fede e coraggio nella fede. Non è compito dei veggenti dimostrare, ma comunicare. Io dico semplicemente e indipendentemente dal giudizio finale di questi fenomeni, che una cosa mi pare evidente: i messaggi sono semplicemente evangelici, sono di buon senso".

Da oggi, invece, con la decisione presa da Bergoglio, cardinali, vescovi e semplici sacerdoti potranno organizzare e guidare i pellegrinaggi a Medjugorje, presiedendo anche le celebrazioni in modo solenne e pubblico.

Proprio all'inizio del suo mandato a Medjugorje, monsignor Hoser aveva denunciato il business che ruota intorno a questo luogo di

cchiacastr

pellegrinaggio, affermando che esso è “nel mirino anche delle mafie napoletane in cerca di profitti”.

Da parte sua, Francesco si è sempre espresso con molto scetticismo sulle presunte apparizioni che si verificherebbero nella cittadina della Bosnia Erzegovina. “Ma dove sono – aveva affermato Bergoglio – i veggenti che ci dicono oggi la lettera che la Madonna manderà alle 4 del pomeriggio? E vivono di questo. Questa non è identità cristiana. L’ultima parola di Dio si chiama Gesù e niente di più. È un’altra strada per fare passi indietro nell’identità cristiana”. E in un’altra omelia, il Papa aveva aggiunto: “Ci

dicono: il Signore è qua, è là, è là! Ma io conosco un veggente, una veggente che riceve lettere della Madonna, messaggi della Madonna. Ma, guarda, la Madonna è madre! E ama tutti noi. Ma non è un capo ufficio della posta, per inviare messaggi tutti i giorni”.

Se da un lato Francesco ha sbloccato ufficialmente i pellegrinaggi a Medjugorje, dall’altro non si è ancora espresso definitivamente sulle presunte apparizioni mariane. Di ritorno dal suo viaggio a Sarajevo, nel 2015, il Papa aveva spiegato che, per indagare su questo fenomeno, “Benedetto XVI ha fatto una commissione presieduta dal cardinale Camillo Ruini, con altri porporati e teologi specialisti. Lo

studio mi è stato consegnato dopo tre o quattro anni. Un bel lavoro. Ora la Congregazione per la dottrina della fede ha dato il suo parere. Dunque siamo lì per prendere decisioni che si diranno. Per il momento si danno soltanto alcuni orientamenti ai vescovi, ma riguardano solamente le linee che si prenderanno”. Ma dopo quattro anni non è stata ancora presa nessuna decisione. Molto probabilmente anche perché il fenomeno non si è ancora concluso, stando a quanto affermano i sei veggenti, e non si può quindi dare un giudizio definitivo sulle presunte apparizioni mariane.

(Articolo di Francesco Antonio Grana | 12 Maggio 2019) ■



Dall'Anagrafe parrocchiale



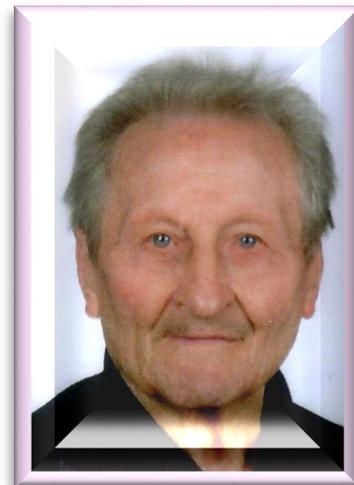
Si sono uniti in Cristo:

- 1 Castio, 5 luglio: Zema Marco e Signorini Roberta
- 2 Castio, 6 luglio: Gualeni Davide Lionello e Pellegrino Vanessa
- 3 Castio, 31 agosto: Medici Paolo e Italiani Chiara
- 4 Castio, 14 settembre: Pasinetti Fabio e Vergazzoli Clara
- 5 Bani di Ardesio, 31 settembre: Carrara Enrico e Filisetti Mara
- 6 Castio, 3 ottobre: Mangiarotti Luca e Contiero Chiara





Biolghini Pierina
Ved. Gallizioli
n. 26-12-1932 † 01-08-2019



Soldi Giovanni
n. 27-6-30 † 9-9-19



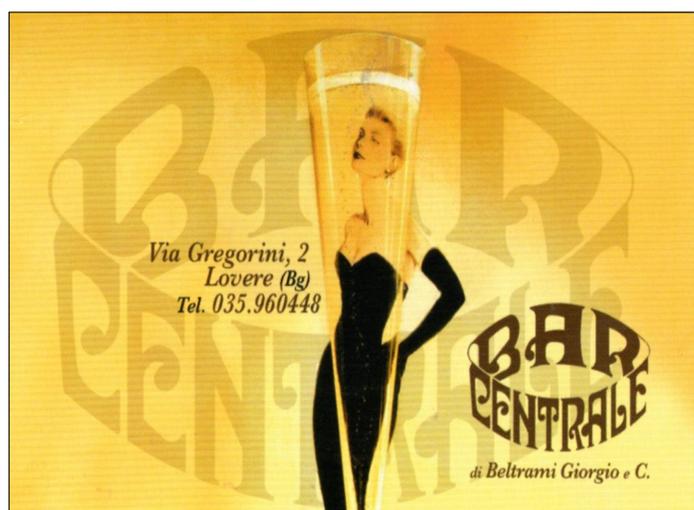
Taccolini Andrea
n. 26-4-37 † 12-9-19



Baronchelli Teresa
Ved. Zoppetti
n. 31-3-40 † 4-10-19



Andreoli Daniela
Ved. Corrent
n. 25-2-29 † 8-10-19



O.F. GIORI

Telefono
035 983584

Cell.
345 2290699



1 CASTRO
035.983633

2 CLUSONE
0346.25883

3 ENDINE
035.827191

www.iseofinestre.com



ufficio in

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

**INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO
E PREZZO CONTENUTO!**

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decocommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085